

DIFENDIAMO LA SANITÀ TOSCANA!

MARTEDI 23 GENNAIO DALLE ORE 10:00
PRESIDIO

SOTTO LA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA PER:

• Iniziare un confronto sul bilancio a fine d'individuare, nelle maglie dello stesso, risorse da destinare alla sanità Toscana evitando di ricorrere all'aumento dell'imposizione fiscale.

• Avviare immediatamente una contrattazione su una riforma della sanità in Toscana orientata ad un servizio di prossimità per la cittadinanza in coerenza con gli atti di programma già approvati.

• Avviare con le Categorie di riferimento un confronto sull'efficiamento del servizio stesso, senza per questo dover tagliare posti di lavoro, sia in termini di unità che di riduzione delle stesse ore lavorative.



Recce: Giani avrebbe dovuto recuperare risorse nelle pieghe di bilancio invece di mettere le mani in tasca ai soliti.

La Regione sorda a ogni richiamo ha scelto di aumentare le tasse ai toscani. E' un grave errore, di cui Giani e la sua giunta dovranno assumersi la responsabilità. Un errore nella sostanza e nella forma. Che c'erano problemi di bilancio non lo ha scoperto ieri e dunque il presidente avrebbe dovuto affrontarli per tempo, trovando le risorse nelle pieghe di bilancio piuttosto che mettere le mani in tasca ai soliti noti, lavoratori dipendenti e pensionati. Cisl e Uil scendono in piazza a Firenze contro questa manovra ritenuta ingiusta e sbagliata, perché non è il momento per aumentare le tasse alle famiglie e soprattutto perché non possono essere chiamati a pagare per tenere in piedi la sanità di tutti, solo lavoratori dipendenti e pensionati su cui grava l'80% dell'aumento. Per questo martedì chiederemo alla Regione di fare marcia indietro e di aprire un confronto che punti a migliorare la qualità del sistema sanitario toscano e contestualmente verifichi dove è possibile ridurre i costi.



La Cisl fa il pieno di iscritti: vince la linea del dialogo. Nel 2023, 53 mila le nuove adesioni.

Sbarra: questa è la migliore risposta alle richieste più populiste.

Sono **4.111.556** i tesserati della Cisl nel 2023, con un incremento dello 0,72%. Significativa la crescita tra i lavoratori attivi in tutti i settori produttivi importanti del Paese. Molte infatti le federazioni in crescita, principalmente nell'industria, nel pubblico impiego, terziario e servizi, in agricoltura. Grande soddisfazione per questo importante risultato che è il segno di una larga condivisione delle scelte politiche dell'Organizzazione messe in campo in questa delicata fase sociale ed economica del Paese, attraverso un quotidiano lavoro delle donne e degli uomini della Cisl nei luoghi di lavoro e nei territori. La Cisl è un sindacato sempre più multietnico, il 17,44% degli associati è nato all'estero. Per quanto riguarda il dato anagrafico, tra i lavoratori attivi iscritti alla Cisl il 26,52% ha meno di 40 anni, il 26,78% ha tra 41 e 50 e il 46,71% ne ha più di 50.

Sbarra: una conferma, la più bella di come la Cisl, sindacato autonomo, contrattualista, responsabile e partecipativo, sia in presa diretta con i bisogni e le aspettative di una società in rapido mutamento. Grazie ai lavoratori, ai pensionati, alle famiglie e ai tantissimi giovani che ci hanno scelto e che in noi vedono il riferimento solido di una organizzazione pragmatica e riformista, dialogante e concertativa con tutti gli interlocutori pubblici e privati.



Nuovi importi canone Rai per uso privato 2024

La legge di bilancio 2024 ha ridotto da 90 a 70 euro l'ammontare del canone di abbonamento alla televisione per uso privato, dovuto per l'anno in corso. L'agenzia delle Entrate ha specificato che per i cittadini per i quali l'addebito del canone avviene nella bolletta dell'energia elettrica o per i pensionati che in alternativa hanno scelto che le trattenute di pagamento avvengano direttamente sulla pensione, spetterà alle imprese elettriche e gli enti previdenziali addebitare i nuovi importi ridotti e quindi gli interessati non dovranno fare nulla. Gli altri contribuenti già titolari di abbonamento TV per i quali non è stato possibile l'inserimento nella fattura di fornitura elettrica, devono effettuare entro il 31 gennaio 2024 il versamento del canone dovuto per l'intera annualità, pari a 70 euro, tramite modello F24 (codice tributo TVRI).

SANITA'- MONITORAGGIO SPESA SANITARIA

Negli anni 2002/2010 la crescita della spesa sanitaria è sempre stata in media annualmente del 4,4% contro l'1,4% osservato nel periodo successivo 2010/2019, mentre a causa della pandemia nell'ultimo triennio è incrementata notevolmente facendo registrare un +6,1% nel 2020, +3,9% nel 2021, +2,9% nel 2022. L'aumento è stato dovuto principalmente agli investimenti per il reclutamento del personale sanitario, l'ottimizzazione delle prestazioni erogate, l'adeguamento delle infrastrutture sanitarie e in parte anche all'aumento dei prezzi dell'energia, conseguente alla guerra in Ucraina. Rispetto al PIL la spesa sanitaria si è attestata al 7,4% nel 2020, al 7,1% nel 2021 e al 6,9% nel 2022, valori superiori a quelli osservati negli anni precedenti. **Nel 2022 la spesa sanitaria è risultata pari a 131.103 milioni**, con un tasso di incremento del 2,9% rispetto al 2021.

La spesa per il personale tra il 2013 e il 2022 ha fatto registrare un aumento medio annuo del 1,3% complessivamente poco inferiore ai 36.500 milioni di euro. A partire dal 2018 la spesa ha mostrato un persistente incremento equivalente a un aumento medio annuo del 3% dovuto ai rinnovi contrattuali e alla stabilizzazione del personale. **Nel solo 2022 la spesa per il personale è stata pari a 40.377 milioni, con un incremento del 5,7% rispetto al 2021.**

La spesa farmaceutica convenzionata tra il 2013 e il 2022 si è attestata in media intorno a un livello di poco superiore ai 7.800 milioni di euro con una dinamica tendenzialmente decrescente. La spesa per l'assistenza medico generica in convenzione tra il 2013 e il 2022 è passata da 6.666 a 7.004 milioni di euro con un incremento medio annuo dello 0,6%. Analizzando i dati 2022 emerge che ben 15 Regioni avevano i conti in rosso e per chiudere il bilancio hanno dovuto fare ricorso a risorse proprie (tra queste anche la Regione Toscana). Per quanto riguarda la compartecipazione attraverso il pagamento dei ticket per i farmaci nel 2022 risultava di 1,5 miliardi in linea al 2021, mentre per la specialistica ambulatoriale si è attestata sui 1,6 miliardi di euro, in aumento di 100 milioni rispetto al 2021. **Per quanto riguarda la spesa privata delle famiglie, dopo il rallentamento registrato nel 2020, continua ora a crescere nel 2022 con una variazione del +8,3% rispetto ai valori dell'anno precedente, toccando quota 40,26 miliardi;** le spese per visite specialistiche ed interventi continuano ad avere un peso prevalente (45,8%) sul totale della spesa a carico dei privati.